

# OUTDOOR OTRANTO

Vivi l'esperienza del  
Salento più autentico

**Per info e prenotazioni**  
**+ 39 0836 23 72 80**





# NARDÒ

Dalla preistoria ai giorni nostri Nardò ha vissuto a lungo da protagonista, ribellandosi più volte ai signori che non le piacevano e proclamandosi repubblica ante litteram. Gravemente danneggiata da un fortissimo terremoto nel 1748, si è rialzata in epoca Rococò e di questo stile il centro storico è impregnato, pur nel sorprendente eclettismo di certe sue ville fuori porta e nella sopravvivenza di segni medievali e rinascimentali nel centro urbano. Due castelli, quattro pittaci, numerose chiese, conventi e palazzi signorili, ricordi di mura, torri ed un fossato che fa capolino da quello che oggi è il giardino del castello. Nardò si svela attraverso un itinerario urbano ricco di fascino e sorprese. Non trascurare la città ribelle.





Gallipoli

# GALLIPOLI

Gallipoli ed il suo mare sono una cosa sola, pur nell'evoluzione storica del suo passare dall'essere penisola a isola per volere dei Veneziani. Nome greco, cuore messapico, ferita dagli Angioini, premiata dagli Aragonesi, Gallipoli ha una storia complessa centrata sul porto, da cui l'olio lampante del Salento partiva per raggiungere tutta l'Europa. Le rettorie testimoniano la solidarietà delle confraternite e sono forme d'arte molto particolari. La Concattedrale è una pinacoteca e il castello un libro di storie da raccontare camminando lungo le mura che, con torri e bastioni, la cingono totalmente. Il faro di S. Andrea la guarda da occidente mentre dal sottosuolo emerge intatta la memoria dei nachiri e delle loro ciurme. Scopri la città isola fatta di mare.





# LECCE

La città barocca nasconde sotto fregi e decori di pietra leccese le sue origini messapiche, le tracce romane, i suoi ricordi medioevali e marini. Fondata, costruita e ricostruita da millenni Lecce è unica per il suo passato così "superficiale". Ogni scavo tecnico fatto oggi riporta alla luce le sue vestigia: trozzelle, sepolture, ninfei, botteghe artigiane, archi e monete, case e strade emergono dai vicoli color crema mentre ostriche, pecten e ricci incastonati nella pietra come gioielli hanno il sapore dell'acqua salata. La tenerezza della sua pietra è origine e misura della sua bellezza quanto causa e specchio della sua fragilità. Lasciatevi stupire e incantare dalla città bionda.



# OTRANTO

La città ad est nasce sul mare e a questo mare guarda da sempre. Città-porto, città-fortezza, città-confine, Otranto è questo è molto di più. 1 castello, 2 condottieri schierati su fronti opposti, 800 martiri, 1000 leggende, migliaia di tessere di MOSAICO. I numeri di Otranto sono tanti ma non fanno la storia, come invece la fanno i personaggi che hanno amato e vissuto questo piccolo borgo, capitale di una grande regione: la Terra d'Otranto. Protagonista di romanzi, bianca e lucente, bagnata dal mare ADRIATICO, Otranto vive nell'attesa, nel ricordo, nel mito. Raggiungi Otranto per incontrare la città ad est.



# GALATINA E SOLETO

Galatina e Soleto hanno una comune radice greca e nel corso della loro storia sono rimaste legate tanto che il loro cuore medievale è impastato di una matrice comune, orsiniana, che si esprime tramite la pittura: a Galatina nella grandiosa Basilica di Santa Caterina e a Soleto nella raccolta chiesa di Santo Stefano. Colori e figure rimandano ai tanti personaggi raffigurati, santi e demoni, angeli e monarchi, mostri ed eremiti ma anche ai tanti simboli che il tempo ha trasformato da racconti palesi a messaggi criptici. Il racconto si farà intrigante, appassionante, sacro e prosaico mano a mano che le immagini ricominceranno a parlare. In chiusura si può assaggiare il pasticciotto, dolce salentino di cui Galatina (ma non solo) vanta l'invenzione. Vieni a gustare le città pinte.



# SANTA MARIA DI LEUCA

Ci vediamo a Finibus terrae? Il capo Japigio dove sarebbe approdato Enea, ci aspetta per regalarci lo scenario fantastico delle sue numerose ville eclettiche affacciate sul mare. Leuca, la bianca per i Greci, è anche il luogo dove campeggia uno dei tre grandi fari del Salento. In questo luogo di confine, tra i Cives ed i Provinciales, si innalza il santuario dedicato alla Vergine, che porta con sé la memoria dello sbarco di S. Pietro in cammino verso Roma. Ma Leuca è anche memoria dell'accoglienza agli Ebrei sopravvissuti ai lager nazisti e il luogo dove si conclude la grandiosa opera dell'Acquedotto pugliese.